

Caro Meo.

questa proposta la invio direttamente a te perché ho visto che non riesco a stare nel tempo messo a disposizione nel forum; quindi puoi metterla insieme alle altre e, se lo ritieni utile al SAE, inviarla a tutti i Gruppi.

Come tu dici è necessario fare "il punto" della situazione. Secondo me a cominciare dalla Società e dalla Chiesa per poi provare a dare una prima risposta alle tue domande, peraltro ampiamente condivise, sul SAE. Che è **con** (non **in** o **per**) questa realtà che deve realizzarsi l'ecumenismo. Con questa società, nelle sue istituzioni, e con questa Chiesa, queste Chiese nelle loro Gerarchie. Negli anni sessanta vi erano realtà vive; anche realtà effimere e per questo spesso in lotta fra di loro. Oggi vi sono, nella stragrande maggioranza, "nomi", gusci semivuoti e ripetitivi, disperatamente aggrappate al passato, Oggi la "comunità" la vera comunità di vita, di pensiero, di azione è una piccola luce nel buio di tante comunità fittizie, espressione di potere e di interessi. Il nostro tempo è un altro tempo: è il tempo dell'"individualità", dell'uomo solo. Il SAE, l'ecumenismo debbono conoscere la realtà presente per poter rispondere alla domanda-prima: Quale ecumenismo è possibile, oggi?

Certo questo è il mio "punto di vista" e quindi risente del mio coinvolgimento che è rilevante. Per motivarlo e per "limitare i danni" che posso provocare con questa premessa ricorro al confronto: anno 1962 - anno 2012. Pochi nomi e eventuale simbolo significativi delle modifiche profonde e irreversibili che si sono prodotte in questi 40 anni, non per giudicare, ma per non dimenticare.

Era Papa Roncalli, oggi è Papa Ratzinger. Al Cremlino c'era Krusciov, oggi c'è Putin/Mendejev: A Pechino c'era Mao oggi c'è Jun Tiao; Al Campidoglio USA c'era Kennedj, oggi c'è Obama, A Roma Capo del Governo c'era o Andeotti, o Rumor, o Forlani o un altro DC; c'è stato per 20 anni Berlusconi e i suoi, oggi c'è Monti- Sindaco. a Bologna c'era il comunista Dozza che con tutta la Giunta "rossa" andò alla stazione a ricevere il Card. Lercare che tornava dal Concilio Vaticano II, fino a qualche mese fa c'erano i Carabinieri ad attendere il sindaco Del Bono: a Firenze c'era La Pira, oggi c'è Matteo Renzi. Solo per significare- Non c'era Internet e C. e neppure i cellulari. C'era il Muro di Berlino e la Guerra nel Viet Nam

L'11 ottobre 1962 iniziò il Concilio Vaticano II indetto e aperto da Papa Giovanni XXIII che diede ai cristiani e al mondo intero 16 Documenti di rilevante e storica portata. Faticosa impresa e generosa offerta di risposta alle domande e speranze emergenti nella comunità umana, comunque caratterizzata, e di rinnovo del pensiero teologico e dottrinale con nuovo e ampio respiro. Fra questi documenti il Decreto sull'Ecumenismo "Unitatis Redintegratio" e la Dichiarazione "Nostra Aetate" sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane. E'. In questo contesto che nasce il SAE per l'azione dello Spirito nella intuizione profetica di Maria Vingiani. Nei 40 anni successivi uomini e donne di buona volontà e retto intelletto realizzano una "Struttura" chiara, dotata di solide basi teologiche e ben definita nella sua missione: "Associazione Interconfessionale di laici impegnati per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo ebraico-cristiano".

La "struttura" nuova nasce con quanto basta per essere ben caratterizzata. Sarà nel tempo e nella realtà che poi, proprio come ogni nuova casa dell'uomo, dovrà essere dotata di un "arredo" che la renda più fruibile, capace cioè di dialogare con saggezza e misura (e senza snaturarsi) secondo il linguaggio, gli strumenti, la comunicazione propri del tempo presente, in più oggi tempo di profondo disagio. Non perché già oggi il SAE non ne sia capace, ma perché ci si è resi conto che la modalità in cui è stata articolata la sua attività è sensibilmente datata. Soprattutto in conseguenza del fatto che nella storia dell'umanità forse mai si sono verificati mutamenti così profondi e in tempi così brevi tanto da essere ben oltre la capacità innovativa propria della umana natura

Per incrementare l'abitabilità" del SAE la mia proposta per le Sessioni di Formazione a partire dal 2013 è questa:

L'ipotesi è che la Sessione rimanga articolata su 5 giornate per i lavori, più una mezza giornata finale per le conclusioni

- I° Tutte le giornate iniziano con una preghiera e meditazione biblica (circa 30')
- II° La **Prima giornata** è interamente dedicata a relazioni e aggiornamenti teologici in ordine al tema della Sessione
- III° Le **successive 3 giornate**, dopo la preghiera e la meditazione biblica, si aprono ciascuna con una trattazione teologica in ordine al tema della Sessione e nell'ambito della giornata.(circa 30')
Questo ambito è diverso per ogni giornata, presuppone la presenza di tutti i partecipanti alla Sessione e si svolge in ottica ecumenica:
 - a) nel primo dei tre giorni si esamina la situazione presente: nella società civile
 - b) nel secondo giorno dei lavori la situazione nella nostra Chiesa e nelle altre Chiese
 - c) nel terzo giorno i Gruppi locali *
 - *presentano l'attività svolte e i progetti pianificati per l'anno che segue,
 - *propongono i temi per la Sessione successiva,
 - *fanno proposte.

La mattina dei primi due giorni dei lavori è dedicata alle relazioni preparate da persone individuate. anche nella società civile e qualificate a trattare l' argomento della giornata.

Il pomeriggio è utilizzato per tavole rotonde o dibattiti sia sulle relazioni della mattina, sia su problematiche presentate in precedenza alla Segreteria dai soci e/o dai Gruppi Locali. Al termine di ogni giorno viene preparata un rapporto- sintesi della giornata.

Il terzo giorno dei lavori è gestito dei Gruppi locali in modo da realizzare fra gli stessi la più ampia e completa partecipazione possibile su quanto indicato al precedente punto c). Anche al termine di questa giornata viene preparato un rapporto-sintesi.

IV° Le tre giornate hanno sempre una chiusura liturgica

V° La mattina della **quinta giornata** è per le considerazioni finali ed eventuale presentazione dei temi più richiesti per la Sessione successiva.

Questo proposta ha due obiettivi prioritari:

- ❖ impegnare tutte le risorse che nel SAE sono disponibili a svolgere ATTIVITA' di individuazione e di coinvolgimento nelle problematiche della società reale e attuale al fine di
- ❖ utilizzare la profonda e genuina formazione ecumenica che i soci hanno acquisito nel corso degli anni per partecipare con competenza non solo all' incontro personale e al dialogo in comunità, ma anche per essere fraterna compartecipazione di speranze, e sofferenze spesso prive di ascolto

E' giunto il momento per il SAE di valorizzare tutti i talenti posseduti, quei talenti che ci sono stati dati dallo Spirito , dalla profezia di Maria Vingiani e degli altri tutti e che certamente permettono di metterci in un cammino nuovo, in un deserto nuovo per dare ad altri ciò che è stato donato a noi..

Il ruolo dei Gruppi locali, di tutti i gruppi, diventa essenziale, perché la Settimana di Formazione duri tutto l' anno e diventi la Settimana in cui ci incontriamo per il momento di arrivo, di verifica di quanto realizzato e di partenza di quanto ci proponiamo di fare.

Per questo nella mia proposta sono previsti e richiesti interventi concreti dei Gruppi Locali sia nel pomeriggio delle due giornate di lavori, sia nella intera terza giornata. Dovrebbero essere dedicate a mettere in comune le esperienze e le risorse di ogni Gruppo, a realizzare una feconda e profonda conoscenza reciproca anche sul piano personale, a formulare e evidenziare le priorità da affrontare con spirito autenticamente ecumenico.

Non ultima funzione sarebbe quella di fornire, alla fondamentale opera svolta dalla Segreteria dal Gruppo Teologico, dal Comitato Esecutivo il supporto di una visione diretta, autentica delle vere problematiche che agitano le Chiese e la società, visione non manipolata e quindi non finalizzata a interessi di potere e di successo. Nei mezzi comunicazione attualmente predomina invece l' impegno a diffondere e affermare certezze, valori assoluti e soluzioni universali.

Per l' immediato penso che il Convegno di Primavera e la Sessione di Formazione per il 2012 debbano essere mantenute come già programmato, anche se con una certa attenzione alle problematiche sollevate. Per le prossime Sessioni è importante tenere presenti le considerazioni di Nicola Sfreda; inoltre propongo questi temi:

- = Ecumenismo possibile, oggi
- = Morale della responsabilità

-
-
A te e a tutti i migliori auguri di buon lavoro e di fraterna collaborazione.

Massimo

Bologna 5 marzo 2012